

Sanità Arrivato anche il parere favorevole dell'organo di indirizzo

Azienda ospedaliera integrata al via con otto dipartimenti

VERONA — Otto dipartimenti per la nuova sanità veronese. Con l'ultimo step, il parere favorevole dell'organo d'indirizzo, è stato approvato giovedì scorso l'atto aziendale della nuova azienda ospedaliero-universitaria integrata, costituitasi ufficialmente il primo gennaio scorso. Il nuovo assetto dell'azienda vede l'introduzione di otto «grandi contenitori», che saranno gestiti parallelamente sia da medici in forza all'università sia dal personale ospedaliero: si tratta dei dipartimenti ad attività integrata (Dai). Ne sono stati individuati otto: Chirurgia e Oncologia, Chirurgia Cardiovascolare e Toracica, Chirurgia e Odontoiatria, Medicina Generale, Emergenza e Terapia Intensiva, Medicina Materno-Infantile, Patologia e Diagnostica, Neuroscienze.

Da essi dipenderanno le 76 Unità Operative dell'azienda, rette dai primari, e i dipartimenti tecnici e amministrativi dei due ospedali veronesi. Con la nuova suddivisione, secondo l'azienda, sarà più semplice perseguire gli obiettivi comuni che vanno dall'assistenza al malato, alla ricerca e alla formazione, grazie alla condivisione di risorse e personale. «Da parte della nuova

azienda c'è una forte responsabilità - è il commento del presidente del comitato d'Indirizzo, Massimo Ferro - quella di arricchire il patrimonio di cultura, di scienza e di esperienza apportato dalle due Istituzioni fondatrici: l'ex azienda ospedaliera e l'università».

La grande scommessa, prosegue Ferro «ora consiste nel

garantire la risposta al bisogno nell'ambito di precisi modelli di funzionamento, di finanziamenti definiti, di modalità operative il più possibile standardizzate».

Il documento approvato contiene anche indirizzi per la politica d'azienda, che l'organo presieduto da Ferro (e composto dal Marco Trabucchi, da Claudio Cordiano, e da Francesco Petrobon dell'ex azienda ospedaliera e dal preside della facoltà di Medicina, Michele Tansella) riassume in quattro concetti chiave: innovazione, cultura, giustizia e clinica.

«Innovazione, perché occorre intelligenza e prontezza per cogliere gli spunti che vengono dal mondo della scienza - fa sapere l'Organo di indirizzo - cultura, in quanto il fondamento dell'azienda resta il sapere scientifico». Giustizia e clinica rappresentano invece la classica «mission» aziendale. «La ragion d'essere dell'azienda - si legge nel documento - è la cura delle persone ammalate e di rispondere alla richiesta di protezione degli individui più deboli». Infine, tra gli obiettivi della nuova azienda sanitaria c'è anche una maggiore collaborazione con la medicina territoriale, che rappresenta oltre la metà degli investimenti in ambito sanitario. «Siamo pronti ad una maggiore integrazione con le Usl - fa sapere il Comitato d'Indirizzo - sia nell'ambito della sanità che della ricerca».

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scelte

Dalla Chirurgia e Oncologia, alla Chirurgia Cardiovascolare e Toracica. Dalla Medicina Materno-Infantile, Patologia e Diagnostica, Neuroscienze

